



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

Associazione di Promozione Sociale

XVI ASSEMBLEA ASC – ROMA 28 GIUGNO 2019

## Vanessa Pallucchi, Vicepresidente nazionale Legambiente

Venendo qua in treno leggevo la relazione che ci ha anticipato Licio e facevo alcune riflessioni sulla portata sociale e il significato del Servizio Civile in un'epoca in cui viviamo una dimensione di crisi sia educativa che culturale, che ha come conseguenza l'affermarsi dilagante di forme di disuguaglianza. Una di queste forme di disuguaglianza, che è piuttosto evidente, è quella generazionale, innanzitutto per un fatto di natura demografica. Noi molto spesso la demografia non la teniamo in considerazione, ma quantitativamente ormai il rapporto fra i giovani e gli over 60 è del tutto squilibrato, e oggi i giovani hanno anche per un motivo numerico, meno potere contrattuale e quindi, meno opportunità. Allora, confrontandoci in questi anni anche su come andare a valutare l'esperienza da parte dei ragazzi del Servizio Civile, che invece, è una grande opportunità per i giovani, su come si possono valutare le competenze sia che sono generate dal Servizio Civile sia quelle che già loro stessi possiedono. Ma anche una riflessione sul compito che ci dobbiamo dare di essere un osservatorio sulle giovani generazioni, perché attraverso gli strumenti che si sta dando il Servizio Civile proprio in relazione alla lettura delle competenze con cui arrivano e ripartono le persone che vivono questa esperienza, possiamo realizzare una sorta di *screening* generazionale.

Come associazioni che siamo parte di Arci Servizio Civile e che siamo portatori di valori e di *know how*, dobbiamo consapevolmente realizzare questo osservatorio e farne uno strumento di analisi e comunicazione anche esterna, anche per valorizzare il ruolo dell'educazione non formale per la formazione delle generazioni più giovani. Proprio sul ruolo della formazione non formale, dovremmo essere come associazioni molto più consapevoli del valore che oggi può avere. In un momento in cui la scuola e tutto il sistema d'istruzione mostra anche molti limiti nel dare delle risposte educative noi dobbiamo sempre insistere di più sul valore anche formativo delle attività che proponiamo ai cittadini e organizzarci, auto-organizzarci, e far pesare quello che facciamo. Il Servizio Civile è un pezzo fondamentale di questo discorso, perché è anche l'attività organizzativamente più completa che abbiamo ed anche quella che ha indicatori valutabili rispetto alla formazione di giovani e ragazzi, in una dimensione sia valoriale, sia di acquisizione di competenze trasversali e specifiche.

Quindi, io credo moltissimo nel fatto, oggi si è parlato di comunicazione interna ed esterna, di utilizzare molto meglio la comunicazione esterna, per raccontare le giovani generazioni attraverso la loro esperienza di Servizio Civile e del valore che esso ha per i ragazzi in questo Paese. Su questo ovviamente dobbiamo lavorare, sia sulla dimensione di mantenere un livello di possibilità di accesso elevato, ma anche di puntare sempre più sulla qualità: io credo che in questi ultimi anni lo sforzo che abbia fatto Arci Servizio Civile, è anche quello di non essere uno strumento arretrato rispetto a come va il mondo, ma di essere diciamo, uno strumento strategico anche per essere significativo nella vita di tanti giovani. E questo lo dobbiamo raccontare meglio e ne dobbiamo essere anche più consapevoli, perché è un pezzo d'innovazione, alla quale dobbiamo tenere perché risponde a una sfida inclusiva ed educativa, a dei bisogni che sono piuttosto reali, grazie.

Via dei Monti di Pietralata, 16 – 00157 Roma RM Tel. +39(0)641734392 – Telefax +39(0)641796224  
Internet: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it) - Email: [info@ascmail.it](mailto:info@ascmail.it) - Cod. Fiscale 97124450582

Associazioni Nazionali Socie





— ARCI SERVIZIO CIVILE —

Associazione di Promozione Sociale

XVI ASSEMBLEA ASC – ROMA 28 GIUGNO 2019

quale mero strumento tecnico, lettura ancora sicuramente diffusa nel nostro territorio, ma che con il tempo abbiamo sicuramente -almeno- “evoluto”, proprio partendo da quello che:

- abbiamo imparato dall’essere strumento tecnico nato nella Confederazione;
- abbiamo imparato a fare grazie all’essere ente accreditato per il servizio civile;

essere cioè in grado di gestire al meglio, nel pieno rispetto della nostra visione del Servizio Civile, la quotidianità organizzativa del Servizio Civile, sia per efficienza ed efficacia associativa che nell’ottica della piena legalità, formale e sostanziale.

Questo, pensiamo, sia una cosa non solo acquisita, ma di cui -come ASC- possiamo vantarci: siamo stati in grado di decidere quale era il nostro “modello” di Servizio Civile e praticarlo nel rispetto delle norme che regolavano il Servizio Civile, tanto da diventare noi stessi “modello” per gli altri.

Questa capacità, che quindi abbiamo ormai nel nostro DNA, possiamo e dovremmo sfruttarla per gestire al meglio la quotidianità di un’APS, di un’ASC-APS partecipata, cosciente, legale, democratica e che coniughi fortemente i suoi fini sociali con una gestione economica coerente. Ovviamente per fare questo, come fu in passato e cioè come fu necessario fare per diventare “bravi” ad affrontare i controlli dell’UNSC (attrezzarsi, cioè, con degli strumenti, con dei percorsi formativi, con delle azioni di sensibilizzazione, andando avanti anche a tentativi ed errori) dovremo imparare ad essere “bravi” come ASC-APS, proseguendo da un lato su quei percorsi già avviati, ad esempio per l’omogeneizzazione dei bilanci delle ASC e la caratterizzazione e l’intelligibilità dei fattori che compongono la nostra voce di costo e quindi le nostre entrate; dall’altro lato costruendo ex-novo manuali d’uso, abbecedari, strumenti agili per i nostri dirigenti, che sicuramente sono esperti di Servizio Civile, ma che non sempre sono esperti di APS.

Questo attraverso tutto quello che riusciremo a mettere su con le risorse che abbiamo, ma mettendo sicuramente a confronto le nostre esperienze in Italia, per dimostrare quanto sia utile e funzionale a tutti lo stare insieme in una rete; quanto la rete nazionale possa essere il modo più efficace per orientare risorse del sistema ASC, affinché ciò avvenga anche tramite l’individuazione di specifici strumenti, specifici servizi, specifiche competenze che possiamo scambiarsi, né più e né meno come abbiamo fatto nel passato per diventare un’ASC ente accreditato.

Questo era più o meno, auspicio, l’assunto del gruppo che consegniamo alla platea congressuale.

